DIAGNOSI FUNZIONALE IN ETA' EVOLUTIVA

Dr. Maria Luisa Passarini

Valutare il disagio del bambino e definire una ipotesi diagnostica è, per il clinico, un momento delicato e complesso su cui si fondano tutte le successive azioni e scelte terapeutiche.

Una buona diagnosi non si limita a rilevare e classificare i sintomi, deve comprendere una **valutazione complessiva del Sé del bambino**, della qualità dei suoi Funzionamenti di fondo, degli indicatori di disagio e la **valutazione dello sviluppo**. Deve comprendere inoltre, per formulare un'**ipotesi sulle cause** del disagio, la qualità delle cure e delle relazioni parentali, la qualità delle Esperienze di Base fornite al bambino.

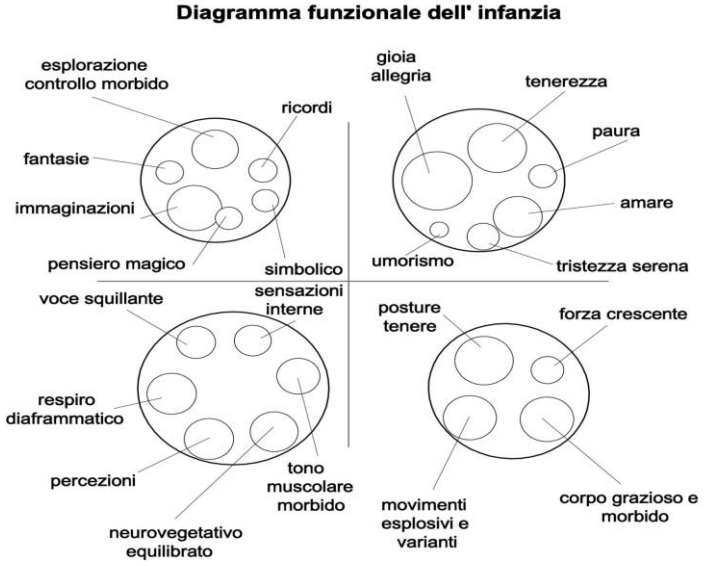
Questo significa che il bilancio diagnostico in età evolutiva comprende sempre l'osservazione dei genitori e del loro modo di essere genitori, declinato nelle Esperienze di base che forniscono al bambino.

Sebbene le classificazioni internazionali dei sintomi siano preziose ed utili, soprattutto per il procedere del confronto scientifico; per il clinico la diagnosi, per fungere da supporto al progetto terapeutico, deve assolutamente essere coerente con la teoria di riferimento.

Psicologia evolutiva, teoria della personalità e psicopatologia Funzionale definiscono i costrutti fondamentali da osservare in sede diagnostica per lo psicoterapeuta Funzionale. Le variabili importanti sono i **Funzionamenti di Fondo del Sé** e le loro eventuali alterazioni, **gli indicatori precoci del disagio,** e la qualità delle **Esperienze di base del Sé.**

Le Esperienze di Base del Sé sono quelle esperienze che più potentemente hanno effetto nello sviluppo del Sé e sono fornite dai genitori e dall'ambiente nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza.

La **<u>valutazione dei funzionamenti di fondo del bambino</u>** viene realizzata con l'ausilio delle"**Schede di rilevazione infanzia",** differenziate per fascia d'età. Esse sono costituite da una serie di situazioni stimolo, ognuna delle quali rileva alcuni Funzionamenti di Fondo del Sé del bambino. Per ogni situazione stimolo sono stati attentamente definiti gli effetti attesi in presenza di un buon Funzionamento di fondo o di alcune precise alterazioni.



La valutazione complessiva dei Funzionamenti di fondo del bambino deve essere fatta attraverso la comparazione con i Funzionamenti di fondo tipici dell'infanzia. Si assume infatti che vi sia una differenza significativa tra i Funzionamenti dei soggetti in età evolutiva e nell'adulto.

Rispoli propone un diagramma Funzionale dell'infanzia che riassume in maniera sintetica le specificità dell'assetto Funzionale di un bambino che, pur con una gradualità caratteristica nelle diverse età dalla nascita all'adolescenza, si ripropone, nella normalità, con le caratteristiche che possiamo vedere in figura.

L'osservazione e la **valutazione dello sviluppo** del bambino procede attraverso un'osservazione intrecciata del bambino e della qualità delle relazioni in cui è immerso.

Un buon ambiente fornisce sufficienti Esperienze di Base positive e, per quanto attiene all'evolutiva, progressivamente adeguate allo sviluppo del bambino; così da permettere l'implementazione di Funzioni sempre più complesse e adeguate rispetto alle esigenze dell'ambiente.

Lo sviluppo procede per progressive complessificazioni delle Funzioni del Sé.

Le tappe evolutive rappresentano dei salti di livello: quando l'arricchimento delle espressioni di quel Funzionamento supera una certa soglia, si rende possibile un Funzionamento più evoluto, più complesso, arricchito dalle esperienze attraversate.

Assistiamo quindi ad un salto qualitativo, oltre che quantitativo, che è correlato all'ampliamento della gamma di espressioni del Funzionamento e ad una nuova qualità dell'integrazione tra Funzioni del Sé.

Il rapporto bambino-ambiente è fondamentale nel rendere possibile la complessificazione delle Funzioni ed il raggiungimento delle tappe evolutive, visto che il processo è sostenuto dal riconoscimento dei progressivi passaggi evolutivi da parte dell'adulto. Riconoscendo l'evoluzione in atto l'adulto provvede ad adeguarsi al livello di funzionamento più evoluto raggiunto dal bambino. Il processo di interrelazione adulto-bambino è talmente sottile e dinamico che in molti passaggi è difficile distinguere se il genitore stia effettivamente percependo un passaggio di livello del bambino o lo stia anticipando; promuovendolo di fatto attraverso livelli di interazione più evoluti di quelli già raggiunti dal bambino.

Va posta attenzione agli indicatori di sviluppo classici nelle aree del linguaggio, dello sviluppo psicomotorio, sociale e delle autonomie che, rispetto ai Funzionamenti di fondo, vanno così collocati:

- Linguaggio e funzione simbolica (cognitivo)
- Psicomotorio, deambulazione, coordinazione globale, manualità (posturale),
- Socializzazione (EBS condivisione),
- Autonomie (EBS autonomia)

Va osservato per ognuna di queste aree quanto il genitore stia proponendo al bambino esperienze commisurate ai bisogni specifici della sua età, modulate secondo l'effettivo raggiungimento, da parte del bambino, del livello atteso. Un ritardo psicomotorio, per esempio, va indicato sul piano Posturale e vanno fatte le ipotesi sulla sua origine, esplorando tra le EBS che possono esserne causa quelle effettivamente alterate nella sua situazione familiare (EBS Considerati o Autonomia per esempio). Questa ipotesi va fatta correlando il ritardo rilevato con le alterazioni nelle Esperienze di Base del Sé osservate tra genitori e figli.

L'osservazione della genitorialità viene svolta valutando le interazioni "nel qui ed ora" tra il bambino e il genitore, rilevando la qualità delle **"EBS in atto".**

Si **o**sserva la relazione genitore/ bambino in situazioni spontanee. Si osserva come il bambino viene Tenuto, Preso, Visto, Contatato, aiutato a Separarsi. L'osservazione in situazioni non strutturate, ecologiche, è un primo livello di valutazione di queste Esperienze di Base del Sé

Per la valutazione delle Esperienze di base fornite dal genitore al bambino si propongono inoltre delle "situazioni stimolo" precise con genitori e bambini insieme, sempre per valutare le "Esperienze di Base del Sé in atto".

In esse possiamo osservare sia i Funzionamenti di fondo che si stanno consolidando nel bambino che i Funzionamenti di fondo complementari dei genitori.

Così possiamo rilevare, per esempio, che Il bambino non ha la possibilità di sperimentare pienamente l'Esperienza di Base "Tenuto, Fermato" quando vediamo che il genitore non sa dire "no" con chiarezza e determinazione (Funzionamenti di Fondo: Autonomia e Affermazione del genitore) .

Un terzo livello di osservazione è relativo alle **alterazioni nei genitori**, ed in particolare alle alterazioni nei Funzionamenti di fondo importanti nella genitorialità.

Di seguito l'elenco dei Funzionamenti di fondo coinvolti nell'attività umana di allevare i bambini e della genitorialità.

Sebbene tutti i Funzionamenti di fondo concorrano nell'attività umana di allevare i figli, ve ne sono alcuni che sono particolarmente importanti.

Funzionamenti di fondo **irrinunciabili** per essere un buon genitore:

Amore

- Amare e Continuità positiva

Sensazioni

- Percepire il figlio
- Stupore, vedere il non noto nel figlio

Contatto

- Contatto, vicinanza, empatia

Tenerezza

- Tenerezza
- Cedere

Contatto attivo

- Prendere il figlio, fermarlo, guidarlo
- Cambiare la situazione con il figlio
- Dare senza aspettarsi di ricevere

Forza

- Forza Calma, affrontare, fronteggiare il figlio

Affermazione

- Assertività, sostenere linee, decisioni, regole

Consistenza

- Consistenza, peso, non cambiare le regole date e le decisioni giuste

Autonomia

- Opporsi, rifiuto, saper dire di No

Calma

- Calma
- Aspettare, pazienza

Vitalità

- Giocare

Condivisione

- Condividere alcune cose importanti e meno importanti con i figli, spiegare regole

Questi Funzionamenti di fondo del genitore vanno esplorati con l'osservazione diretta e all'interno delle "EBS in atto", per valutarne le alterazioni ed individuare come si correlano con il disagio del bambino.

Conclusioni

La diagnosi Funzionale in età evolutiva non si limita a rilevare il soddisfacimento dei criteri per porre una diagnosi secondo il DSM, affianca questo livello osservativo alla valutazione dei Funzionamenti dei Fondo del bambino individuando quindi l'origine dei sintomi e potendo tracciare un progetto terapeutico o di riequilibrio del Sé. Il clinico procede, quindi, per gradi ad individuare i segni precoci del disagio e, a partire da questi, verifica quali alterazioni Funzionali vi sono correlate, osservando con gli opportuni strumenti le Esperinze di Base del Sé nonché gli eventuali ritardi e disarmonie nello sviluppo.

Un secondo importante passaggio consiste nel valutare le alterazioni delle "EBS in atto" fornite dai genitori, individuando contestualmente le caratteristiche della genitorialità che potrebbero essere in relazione con le EBS alterate nel bambino.

L'intervento sarà quindi direzionato a fornire esperienze di riequilibrio al bambino e di supporto e riequilibrio al genitore, volte al recupero di una genitorialità più efficace e piena per quello specifico bambino.

Se un Funzionamento di fondo è alterato non è possibile che in alcuni contesti funzioni ed in altri no; ma accade a volte che i genitori possiedono potenzialità che non riescono ad utilizzare nel contesto della relazione genitoriale per diversi motivi. Nell'assunzione del ruolo genitoriale possono esserci delle interferenze cognitive (fantasie, pensieri, valori, pregiudizi) o emotive (paure, rabbie, desideri) che non sono alterazioni croniche ma che in alcuni casi possono influire su alcuni Funzionamenti di fondo nel contesto specifico della relazione genitore/figlio.

Facciamo l'ipotesi che questo passaggio evolutivo porti con sé il rischio di uno scompenso temporaneo, collegato alla difficoltà del Sé ad assolvere ai compiti genitoriali, di percepire, pensare, amare e accudire il bambino.

Il diventare genitori ha a che fare con una modificazione dell' identità (che coinvolge Simbolico, Consistenza, Continuità) e richiede che i Funzionamenti di fondo si organizzino ad un livello di complessificazione nuova.

Facciamo anche l'ipotesi che nel passaggio evolutivo del diventare genitore si possano attivare delle risorse prima sopite, si possano consolidare dei Funzionamenti di fondo, per il prodursi di integrazioni nuove.

La diagnosi della qualità delle EBS sollecitate nel momento dell'osservazione clinica attraverso situazioni stimolo diviene allora, come sempre accade nel corso di un buon percorso diagnostico, già un primo momento di riequilibrio e accompagnamento del genitore al raggiungimento di una genitorialità più efficace e piena.